

Le capitali dell'ingegneria italiana saranno nelle Marche

10 Settembre 2024



Arriva l'ufficialità: Ancona e Macerata scelte come doppia sede del 69° Congresso nazionale della categoria. Istituzioni e vertici ordinistici concordi: "Grande opportunità per la Regione"

Non si può parlare di trasformazione e sicurezza digitale, di transizione ecologica, di mobilità sostenibile, d'innovazione infrastrutturale e di numerosi altri snodi che concorrono alla costruzione di un Paese capace di vincere la sfida della modernità senza chiamare in causa la categoria professionale protagonista, da secoli, di ogni svolta modernizzatrice: gli ingegneri. Una centralità emersa lunedì 9 settembre presso la Sala Convegni della Loggia dei Mercanti, nel capoluogo dorico, nel corso della conferenza stampa di ufficializzazione delle sedi di Ancona e Macerata come vere e proprie capitali nazionali della categoria nel 2025. Le due città marchigiane ospiteranno il 69° Congresso Nazionale degli Ingegneri Italiani. L'intera Regione diventerà la casa dell'ingegneria italiana. I due capoluoghi provinciali, infatti, accoglieranno un evento di ampio respiro culturale, tecnico e scientifico. Più di 1500 ingegneri attesi da tutta Italia, 4 giorni di eventi nel capoluogo dorico, 106 Ordini provinciali coinvolti, 20 Federazioni Regionali, numerosi approfondimenti con la partecipazione di senatori, deputati e Ministri della Repubblica. All'ombra di due straordinari simboli di creatività ed efficienza costruttiva, la Mole Vanvitelliana e l'Arena Sferisterio, si raduneranno i principali protagonisti della cultura ingegneristica del Belpaese.

L'evento rappresenta l'annuale spazio di dibattito, in particolare con le Istituzioni nazionali, sui futuri obiettivi che l'ingegneria italiana ed i suoi professionisti intendono raggiungere per contribuire alla crescita collettiva della nazione in un mondo in costante mutamento. Per Stefano Capannelli, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona "il Congresso sarà uno straordinario terreno di confronto su temi cruciali come il sisma, il porto, le infrastrutture. Arriveranno tantissimi ospiti per quello che speriamo sarà un momento di cultura, di approfondimento e anche un momento in cui tutti potranno beneficiare delle bellezze che la nostra città offre. Lo faremo insieme alla Federazione regionale Ordini degli Ingegneri delle Marche e all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata che organizzerà, in periodi vicini, anche le competizioni sportive riservate alla categoria. Un'altra manifestazione nazionale che condurrà centinaia di Ingegneri da ogni parte del Paese, nelle nostre città e nella nostra regione". Il leader provinciale degli ingegneri di Macerata Maurizio Paulini si è dichiarato entusiasta "di ospitare le attività aggregative degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, offrendo ai colleghi l'opportunità di scoprire le meraviglie che rendono unica la nostra provincia. Partendo da Macerata, con i suoi vicoli intrisi di cultura- ha proseguito- siamo pronti ad accogliere gli ingegneri italiani e mostrare loro come la nostra professione possa crescere in un luogo dove tradizione, arte e natura si fondono in un abbraccio perfetto". Raggiante Alberto Romagnoli, unico consigliere nazionale marchigiano del CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri), che si è detto "fortemente onorato d'aver contribuito ad assegnare la prossima sede congressuale per il 2025 agli ordini di Ancona e Macerata."

Commosso e orgoglioso l'intervento di Raffaele Solustri, consigliere della Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Da decano degli Ingegneri di questa terra – ha spiegato – lo straordinario traguardo per l'evento congressuale in due capoluoghi di provincia regionali è un ulteriore motivo di orgoglio per chi, come me, già 24 anni fa, ottenne lo stesso, storico, risultato. L'assegnazione del Congresso alla nostra Regione dimostra che sta continuando la valorizzazione e l'autorevolezza degli ingegneri locali, espressione di un territorio capace di mettere in atto un importante sviluppo infrastrutturale tanto necessario per l'economia marchigiana.”

” “Il 69° Congresso Nazionale degli Ingegneri che si terrà nella nostra regione sarà un'importante occasione di studio, confronto e di riflessione per i giovani colleghi marchigiani. Il sisma del 2016, l'alluvione del 2022, il rinnovo delle tratte ferroviarie e l'ampliamento dell'edilizia ospedaliera e il programma infrastrutturale per la connessione stradale delle aree interne con la costa, sono queste le maggiori opere che hanno impegnato e ancora impegnano gli Ingegneri che rappresentano il nostro futuro” ha affermato “Massimo Conti Presidente Federazione Regionale Ordini degli Ingegneri delle Marche

Grandissima soddisfazione è stata espressa anche dalle numerose personalità politico-istituzionali presenti che hanno sottolineato la grande opportunità rappresentata dal Congresso. Esse, oltre a rilevare una ravvisare una nuova centralità della Regione, hanno posto l'accento sul sistema ordinistico, attore decisivo e dinamico, capace di stabilire un costante dialogo propositivo con una molteplicità di organismi che contribuiscono a definire le dinamiche socio-economiche del Paese.

Tra gli intervenuti, il sindaco di Ancona Daniele Silvetti, l'Assessore alla Sicurezza e al decoro del Comune di Macerata Paolo Renna, il Presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, il Presidente dell'ANCI delle Marche, Marco Fioravanti, l'Onorevole Stefano Maria Benvenuti Gostoli, l'Eurodeputato Carlo Ciccioli, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli, il Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Marco D'Orazio, il Presidente del Consiglio Regionale Marche Dino Latini, il Governatore della Regione Marche Francesco Acquaroli e tante altre autorità, istituzioni e forze dell'ordine.